

Storia

La Porta del Soccorso, un tesoro nascosto tra le Mura

Le mura di Bergamo, si sa, rappresentano uno dei simboli più importanti della nostra città. Costruite fra il 1561 e il 1588, sono oggi il biglietto da visita più lampante agli occhi del turista. Turisti che, specialmente nel fine settimana in tempi pre Covid (in attesa di un loro ritorno), le stringono in un pacifico assedio alla ricerca di storia, paesaggi mozzafiato e buona tavola. A custodia di questo oceano di persone, ci sono le altrettanto famose quattro porte, ovvero Sant'Agostino, San Giacomo, Sant'Alessandro e San Lorenzo (anche chiamata Garibaldi).

Funzione

● La Porta del Soccorso serviva come via di fuga in caso di pericolo ma anche come punto di partenza per una sortita contro il nemico

Eppure non sono le sole. Nella cinta muraria veneta, ve n'è infatti una quinta, poco nota, chiamata «Porta del Soccorso». Costruita in contemporanea con le sue «sorelle maggiori», svolgeva due funzioni molto importanti: via di fuga in caso di pericolo o punto privilegiato per una sortita offensiva contro il nemico. Dietro di essa, si celavano infatti passaggi sotterranei che conducevano al forte San Marco, opera dell'imponente sistema difensivo del Castello di San Vigilio. Voluto dal generale veneto Sforza Pallavicino, il complesso era all'epoca ritenuto fondamentale per la



difesa dell'intera città.

Un tempo ben celata dalla vegetazione e dotata di ponte levatoio, oggi la si può osservare in via Sotto le mura di Sant'Alessandro, in un cortile privato nei pressi della strada

Difesa

Le Mura di Città Alta sono diventate patrimonio dell'Unesco nel 2017

che sale verso il colle di San Vigilio. Come allora, non reca elementi distintivi, tanto da farla sprofondare nell'anonimato a uno sguardo poco attento.

Anche questa «ignota»

porta, ebbe però il suo momento di gloria: nella notte fra il 7 e l'8 giugno 1859, due patrioti bergamaschi, Francesco Nullo e Antonio Curò, decisero di entrare in città per osservare i movimenti degli austriaci, favorendo così l'arrivo di Giuseppe Garibaldi il giorno successivo. Per aggirare l'ostacolo delle mura, i due scelsero di sfruttare l'unico passaggio ancora ignoto alle truppe imperiali: proprio la Porta del Soccorso.

E di fatto, da una piccola porta dimenticata, è passata la storia di Bergamo.

Marco Baggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA